

Una prima serie di progetti venne approntata dal presidente Viberal con l'arch. Marconi.

Progetti e preventivi iniziarono il loro pluriennale iter burocratico con gli uffici della Provincia.

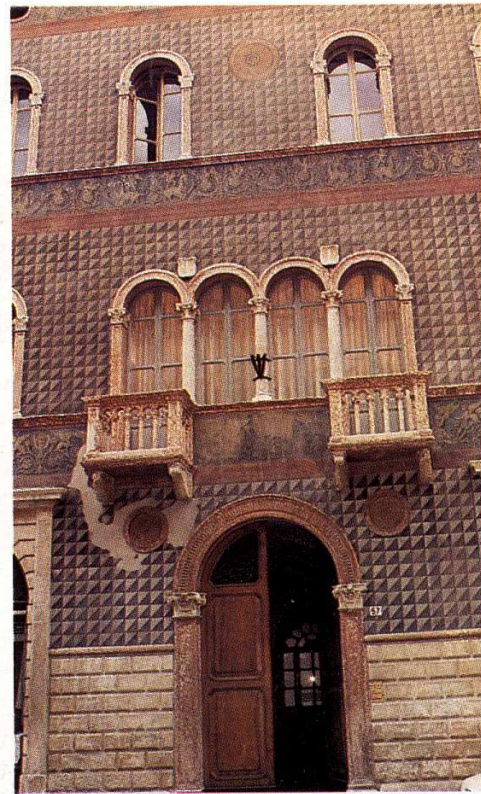
Finalmente lo scorso anno si passò decisamente all'attuazione del progetto. I lavori si susseguirono in ben quattro stralci moltiplicando per quattro il lavoro di progettazione, quello tecnico e quello delle procedure amministrative. D'altra parte, come sempre succede nelle vecchie costruzioni, si comincia con un preventivo di minima e poi si va avanti. Il risultato comunque lo vedete.

La facciata che si riteneva opera dell'800 è stata totalmente ripulita ed ha mostrato le sue linee cinquecentesche. Tutti i lavori nella bella e delicata pietra di Trento che, sottoposta all'usura del tempo ed allo smog erano fatiscenti a cominciare dai due terrazzini soprastanti il portone d'ingresso, sono tornati nella loro pristina bellezza.

Lo scantinato è stato totalmente bonificato e sono stati creati dei capaci magazzini atti a contenere sia i materiali del soccorso alpino che i materiali per l'arredo rifugi. In tale maniera è stato sgomberato il vasto locale situato dietro il cortile interno e che una volta era destinato a contenere carrozze e finimenti. Esso è stato completamente liberato da sovrastrutture ed è diventato uno splendido salone di rappresentanza della SAT in cui è stato trasportato anche il museo.

E stata sistemata completamente anche l'ala del palazzo che era prospiciente il vicolo di fronte al palazzo della provincia. L'intervento si è rivelato provvidenziale inquantochè le strutture si sono rivelate fatiscenti al punto che, senza quest'intervento, avrebbero rischiato di crollare senza bisogno di terremoti.

Sono stati rifatti tutti gli intonaci del cortile interno; so-



*La facciata del palazzo e, a sinistra, la balconata che «decora» tutto il cortile interno. Il cortile ritorna punto di incontro e di transito verso il vicino Palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale.*